

Il bullismo nella scuola: perché alcuni bambini diventano bulli.

Durante la ricreazione, Alessandro, un alunno di seconda media, si avvicina a Luca e mentre con una mano gli torce il braccio dietro la schiena, con l'altra gli punta un coltellino sotto la gola costringendolo a ripetere davanti a un gruppo di compagni: "Sono il tuo schiavo e tu sei il mio padrone". Non siamo in una scuola del Bronx, ma in una scuola media del Veneto.

Da diverso tempo anche in Italia il fenomeno del bullismo viene riconosciuto come uno spiacevole aspetto della vita scolastica. E' opportuno però fare una chiarificazione terminologica: bullismo è la traduzione letterale della parola inglese "bullying" che ha un significato un po' diverso rispetto all'accezione italiana. Tradizionalmente, nel nostro Paese viene considerato "bullo" un individuo dotato di molto esibizionismo, piuttosto sbruffone, che ama fare il gradasso e che spesso tende a prevaricare, senza mai però raggiungere quelle caratteristiche di cattiveria e di sadismo che invece sono tipici del fenomeno del bullismo così come viene spesso osservato in ambito scolastico. E' quindi da considerare impropria la traduzione del termine "bullying" con bullismo, anche se ormai tale errata traduzione è ampiamente diffusa nel nostro Paese.

Varie ricerche sull'argomento hanno evidenziato alcuni fattori che possono predisporre alcuni alunni ad assumere il ruolo di bulli:

- ▶ Pensano che la prepotenza paghi; in qualche scuola i prepotenti sono ammirati dagli altri, riescono ad ottenere quello che vogliono ed hanno meno probabilità degli altri di essere vittimizzati.
- ▶ Sono aggressivi ed impulsivi, il che li rende costituzionalmente più inclini ad intraprendere comportamenti da bullo.
- ▶ Fare i prepotenti è coerente con l'immagine potente o di duro; si tratta di uno stereotipo diffuso specialmente tra i maschi, ma sempre più anche nelle femmine.
- ▶ Sembra una cosa divertente, specialmente quando si fa parte di un gruppo che molesta qualcuno.
- ▶ Hanno livelli relativamente bassi di empatia, per cui il prepotente è insensibile all'evidente sofferenza degli altri.
- ▶ Il pregiudizio li porta a credere che alcuni tipi di persone si meritino di essere prevaricati; ad esempio, persone di un gruppo etnico differente o ad orientamento sessuale diverso.
- ▶ Sono stati influenzati da "modelli" aggressivi, nella vita reale e/o guardando film e video violenti.
- ▶ La vittima è percepita come se avesse provocato il trattamento negativo; comunemente, i bulli considerano il proprio comportamento prevaricatore come una "vendetta".
- ▶ Una monotonia cronica a scuola può portare comportamenti prevaricanti come mezzo per rendere la vita scolastica più interessante.
- ▶ Il raggiungimento dell'obiettivo desiderato è considerato più importante dei brutali mezzi impiegati per ottenerlo. Ciò si applica in particolar modo ad alcune persone che si trovano ad occupare una posizione di controllo e di potere.
- ▶ Lo considerano parte della loro condizione; ad esempio in seguito al fatto di essere sempre stati trattati come alunni particolarmente problematici.

[da *Cos'è il bullismo* di Mario Di Pietro]

1. Scrivi una sintesi del testo. (90 parole)

2. Scegli **una** delle seguenti tracce.

- a. Partendo dalle informazioni presenti nel testo e cercando di essere linguisticamente autonomo costruisci un'intervista nella quale il professor Di Pietro risponde alle domande di un giornalista sul fenomeno del bullismo nelle scuole. (min. 12 max. 16 battute)

- b. Partendo dalle informazioni presenti nel testo scrivi una pagina di diario nella quale ti immedesimi nei panni di un giovane bullo e racconti una tua bravata ai danni di un compagno di scuola, spiegando quali sono le ragioni che ti hanno spinto a farlo.
(150-180 parole)
 - c. Partendo dalle informazioni presenti nel testo scrivi una pagina di diario nella quale ti immedesimi nei panni di una vittima e racconti quanto ti è successo, esprimendo anche quello che hai provato. (150-180 parole)
3. Scegli **una** delle seguenti tracce. (200 parole circa)
- a. Sei il direttore di un quotidiano: scrivi un articolo di fondo nel quale commenti il fenomeno del bullismo. Procedi partendo dalla presentazione del problema, continua con una sua analisi, esponi le tue considerazioni personali ed infine trai le tue conclusioni.
 - b. Il fenomeno del bullismo ha occupato un ruolo rilevante nelle cronache televisive e giornalistiche di quest'anno ed anche Internet ha mostrato numerosi video sull'argomento. Esprimi le tue considerazioni, portando degli esempi tratti anche dalla tua esperienza personale.